

Quando verrai Signore Gesù?

Quando verrai Signore Gesù?

Hai già abitato con noi,
hai camminato sulle strade polverose
di questo mondo,
hai riso e pianto come tutti i bambini,
hai amato con un cuore di uomo
fino a quando sei salito sul trono della croce.

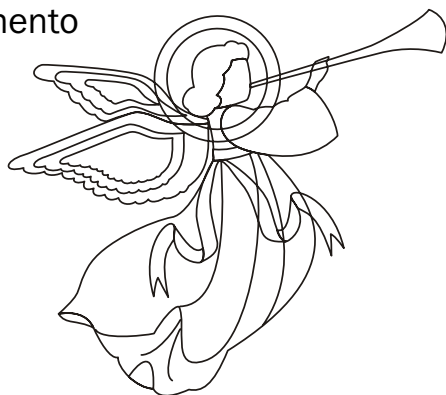
Quando verrai Signore Gesù?

La gente a volte è proprio cieca,
mi sembra che nessuno si accorga delle cose belle
che tu, o Dio, hai fatto: la terra, il sole,
gli animali, le persone...
Io voglio tenere sempre aperti gli occhi del cuore,
non voglio smettere mai di riconoscerti
in ogni creatura.

Quando verrai Signore Gesù?

Mi piacerebbe vederti e poi stare sempre con Te,
perché sento che sei capace di scaldarmi il cuore.
Tieni sempre acceso questo mio desiderio,
perché quando sarà il momento
io non sia addormentato,
ma possa venirti incontro,
o Re della gioia.

Amen



E WIVA IL RE DEI RE
Incontro della carità - 17 dicembre 2006



Una promessa di bene

6-10
ANNI



Sentinella sono io,
scruto bene l'orizzonte,
se di notte è il turno mio,
mai distrarsi, mai dormire.
So distinguere i nemici
dagli amici che ho di fronte
e se il Re torna al castello
sveglio tutti per gioire.
Ecco l'angelo e la stella...
i Suoi simboli, non vedi?
Ecco il blu profondo cielo,
il colore di "famiglia"...
perché il Re che stai aspettando
che tu dubiti o ci credi,
di Dio Padre è il Figlio amato
e davvero gli assomiglia!

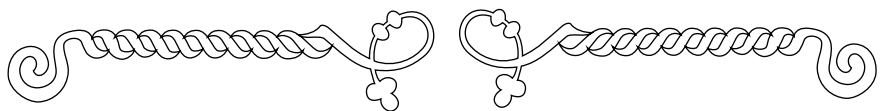
1^a domenica
di Avvento

Patriarcato di Venezia



Dal Vangelo secondo Luca (21, 25-28. 34-36)

“Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l’attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. **Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con potenza e gloria grande.** Quando cominceranno ad accadere queste cose, alzatevi e levate il capo, perché la vostra liberazione è vicina”. State bene attenti che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso improvviso; come un laccio esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate e pregate in ogni momento, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che deve accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo”.



Per entrare in sintonia con il testo

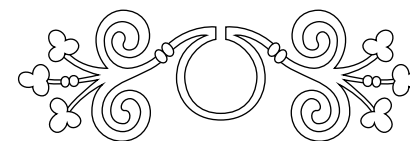
Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con potenza e gloria grande: tutto quello che è stato detto prima è solo un preludio, ora viene la parte importante, l'allora... e poi: il Figlio dell'uomo verrà sulle nubi.

È una visione maestosa, escatologica che ci presenta un Gesù glorioso che torna per essere il giudice forte. Questa visione squarcia l'angoscia della previsione. Il nostro re viene. Bisogna averne paura? Dobbiamo temere l'incontro con uno che viene verso di noi e ci si è fatto solidale fin nella morte? Certo, Luca non parla di giudizio, ma quale il giudice, tale il giudizio. Il nostro giudice infatti è colui che ha detto di amare i nemici, di non giudicare, di non condannare nessuno, di perdonare e donare. Il suo giudizio è la “sua” croce. Ecco lo stile per vivere l'attesa: aspettare e vivere già da ora il suo modo di giudicare.

Per celebrare bene la Messa

Conosco tanti bambini e tanti ragazzi che, come te, a volte non hanno voglia di andare a Messa. Ti capisco sai? La Messa è un regalo grandissimo, ma è così noioso star fermi per quasi un'ora a vedere segni e sentire parole che non si capiscono! Però sarebbe un bel guaio dormire o avere la testa occupata in altri pensieri o dedicarsi alle proprie cose proprio quando sta per arrivare il Re dei re! Per questo ti auguro di rispondere al Suo invito: “Venite alla festa”, saltando di gioia. Come? Arrivando qualche minuto prima in chiesa, cercando di ascoltare bene le parole, pregando a voce alta assieme a tutti gli altri e... capendo i **segni**. Te ne sei accorto? Hai visto che cosa c'è di nuovo in chiesa? La casula del sacerdote per esempio, non è più di colore verde ma viola... è il colore della penitenza e dell'attesa. C'è la corona dell'Avvento che segna le tappe dell'avvicinarsi del gran Re, e non si canta il Gloria. Qualcosa è cambiato!

Rimani perciò di vedetta, come la sentinella, con gli occhi ben aperti e il cuore sveglio-attento per scoprire anche il più piccolo segno dell'arrivo del Suo arrivo!



L'impegno da questa settimana

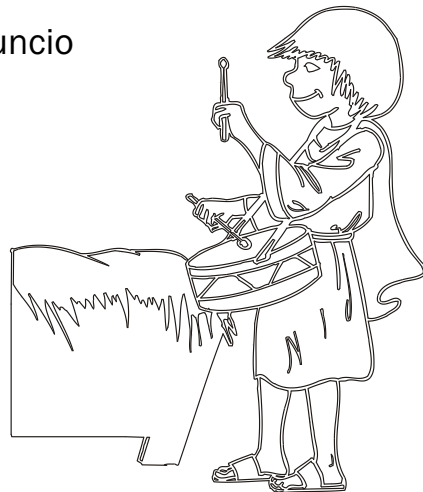
Dopo la lunga maratona dello scorso anno... eccoci nuovamente in cammino, e ancora una volta chi ci aspetta è una persona davvero importante! Non è questo il tempo per le lagne e i brontolamenti, l'Avvento è un tempo di “fermento”, di creatività nella carità, a cui anche noi, pur piccoli, vogliamo e possiamo portare il nostro contributo. Con il tuo gruppo fai tam-tam anche tra gli amici di scuola, perché siamo di nuovo chiamati a raccogliere MATERIALE SCOLASTICO questa volta per i ragazzi libanesi. Non ci sarà molto tempo prima dell'incontro con il Patriarca, per cui è meglio cominciare da questa settimana... e pensare a procurare un regalo speciale... per i nostri amici speciali!

Una strada per il ritorno

Pensiamo di essere liberi e felici
quando facciamo quello che vogliamo
senza regole, senza limiti.
Ma poi allontanarci dai tuoi comandi
ci lascia tristi e soli.

Vogliamo tornare a te,
perché sei il Re della vita e non delle catene,
faremo quella strada all'indietro
per riempire le buche dei nostri "No",
per abbassare i monti del nostro "so tutto io".
La tua Parola risuona forte oggi
con la voce di Giovanni:
"Preparate la via del Signore!"

Non possiamo tapparci le orecchie a questo messaggio
perché sappiamo che è vero:
Tu sei salvezza e felicità.
Aiutaci a portare questo annuncio
In ogni angolo della terra!
Amen



E WIVA IL RE DEI RE
Incontro della carità - 17 dicembre 2006



Tornate a me!

6-10
ANNI



Dal mio Re sono inviato,
io non porto il mio pensiero,
gambe svelte, voce forte la
parola fan viaggiare.
Dell'annuncio più beato
io mi faccio messaggero,
perché orecchio possa udire
e ogni cuore ascoltare.
La parola del Signore
tante volte ti stupisce,
nel suo Regno lui comanda
con la legge dell'amore,
lui di certo non propone
la ricchezza che finisce,
perché il Re che stai aspettando
di ogni uomo è il Salvatore!

2^a domenica
di Avvento

Patriarcato di Venezia



Dal Vangelo secondo Luca (3, 1-6)

Nell'anno decimoquinto dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturea e della Traconitide, e Lisania tetrarca dell'Abilene, sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa, **la parola di Dio scese su Giovanni**, figlio di Zaccaria, nel deserto. Ed egli percorse tutta la regione del Giordano, **predicando un battesimo di conversione** per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia:

Voce di uno che grida nel deserto:

Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!

Ogni burrone sia riempito, ogni monte e ogni colle sia abbassato; i passi tortuosi siano dritti; i luoghi impervi spianati.

Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!

Per entrare in sintonia con il testo

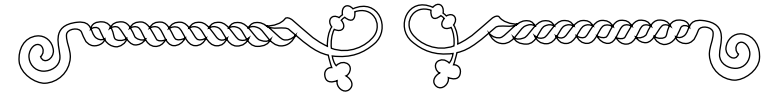
la parola di Dio scese su Giovanni: la chiamata di Dio tocca il Battista in un momento e in un luogo preciso. L'espressione ricorda la chiamata di Geremia, anch'egli consacrato fin dal seno materno (*Ger 1,5*). È quindi mediante la persona di Giovanni, figlio di Zaccaria, che Dio ora interviene nella storia: che è "storia della salvezza", perché uomini, sotto l'agire della Parola di Dio, provocano una storia e la vivono in prima persona.

La chiamata avviene nel deserto. Inutile localizzare con precisione. Per Luca, è il luogo della vocazione del precursore. Di lì infatti egli deve venire, secondo la profezia di Isaia citato nel v. 4; è lì che il profeta è cresciuto nella vicinanza divina prima di essere inviato.

predicando un battesimo di conversione: Giovanni chiama ad un battesimo "di conversione". Questo battesimo cioè non è semplicemente un rito. Implica davvero un cambiamento di mentalità e di vita. Il nuovo modo di vivere consiste nel rivolgersi con fiducia a Dio, Re e Signore della storia, invece che fuggire da lui. Si inverte il cammino di Adamo, che fugge da Dio e si nasconde per paura: ci si ripresenta al suo volto, ci si manifesta a lui con fiducia in tutta la propria debolezza.

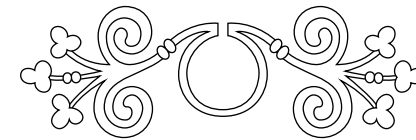
Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!: ogni uomo, ogni carne.

Nella prospettiva lucana, Giovanni non è soltanto un profeta di penitenza, ma anche di salvezza; come precursore, egli è già illuminato dalla vicina salvezza messianica, e chiama gli Israeliti ad accoglierla. Prepariamoci ad accogliere il Re dei re.



Per celebrare bene la Messa

Ogni re ha messaggeri che portano agli altri il suo prezioso annuncio. Questa domenica a Messa cerca di ascoltare con attenzione la **Parola di Dio** perché è il messaggio del Re per te. Sì, c'è un messaggio importantissimo per te, per tutti... un grande messaggio d'amore e di speranza. Il Re ti ama moltissimo e vuole che tu abbandoni i tuoi comportamenti sbagliati nei confronti dei genitori, dei fratelli, degli amici...; vuole che tu ascolti quando Lui ti parla, vuole vederti impegnato a casa, a scuola, in parrocchia, con gli amici, mentre preghi. E tutto questo perché desidera che tu sia felice, desidera incontrarti!!! Porta questo messaggio ai tuoi fratelli e amici. Diventa anche tu messaggero del gran Re!



L'impegno di questa settimana

Come far arrivare il messaggio della nascita di Gesù ad ogni bambino su questa terra? Me l'ha chiesto un ragazzino della tua età proprio l'altro giorno. A tutti tutti tutti... forse noi non riusciamo a farlo, ma io ti faccio una proposta: disegna e colora il biglietto d'auguri per i nostri compagni che abitano in Libano, saranno felici di ricevere i tuoi messaggi pieni di speranza! La San Vincenzo di Mestre e la Caritas, poi, come ogni anno, provvederanno a farglieli avere.

Ciò che nessuno può toglierci

Cerchiamo la felicità, Signore,
come fosse acqua fresca in un deserto.
Sarà quel giocattolo elettronico a darmi gioia?
Quel giornalino con il regalo che ho visto in edicola?
La carta da collezione che mi manca?

Davvero come diceva Sant'Agostino
il nostro cuore è inquieto,
E non ha pace finché non riposa in Te, Signore.
Però c'è sempre qualcuno che ci consiglia male,
ci dice che la vita va affrontata con i pugni chiusi,
che dobbiamo tenerci ben stretto ciò che possediamo.

Insegnaci a condividere, come hai fatto Tu,
Re misericordioso, aiutaci a cercare ciò che nessuno
può toglierci: il tuo amore.

Tutto il resto non ci verrà a mancare.

Amen



E WIVA IL RE DEI RE
Incontro della carità - 17 dicembre 2006 

Solo Dio basta

6-10
ANNI



Tu mi chiedi cosa serve
per entrare nel castello,
cosa piace al mio Signore,
come devi comportarti.
Io conosco i desideri
del suo cuore così bello,
ti consiglio di cambiare
se vuoi bene prepararti.
Lui non ama i prepotenti,
chi maltratta il suo vicino,
lui non bada alle apparenze,
guarda dentro la persona.
Non si vendica dei torti
Ma vuol metterti in cammino
per scoprire con gran gioia
che Dio Padre ti perdona.

3^a domenica
di Avvento

Patriarcato di Venezia 



Dal Vangelo secondo Luca (3, 10- 18)

Le folle lo interrogavano: "Che cosa dobbiamo fare?". Rispondeva: **"Chi ha due tuniche, ne dia una a chi non ne ha; e chi ha da mangiare, faccia altrettanto"**. Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare, e gli chiesero: "Maestro, che dobbiamo fare?". Ed egli disse loro: **"Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato"**. Lo interrogavano anche alcuni soldati: "E noi che dobbiamo fare?". Rispose: **"Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno, contentatevi delle vostre paghe"**. Poiché il popolo era in attesa e tutti si domandavano in cuor loro, riguardo a Giovanni, se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: "Io vi battezzo con acqua; ma viene uno che è più forte di me, al quale io non son degno di sciogliere neppure il legaccio dei sandali: costui vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Egli ha in mano il ventilabro per ripulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel granaio; ma la pula, la brucerà con fuoco inestinguibile". Con molte altre esortazioni annunciava al popolo la buona novella.

Per entrare in sintonia con il testo

"Chi ha due tuniche, ne dia una a chi non ne ha; e chi ha da mangiare, faccia altrettanto": rivolta alle folle, la risposta di Giovanni ha carattere generale e fa conoscere il principio base dell'etica del Battista: l'amore del prossimo. Come per Gesù, la scelta totale di Dio (la conversione) porta a compiere la Sua volontà condensata nell'amore. Il profeta ha davanti agli occhi la situazione concreta di coloro che intraprendono un lungo viaggio per ascoltarlo e devono nutrirsi e pernottare (la tunica serve da coperta: cf. Es 22,25; Mt 5,40)

"Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato": il precursore poi si rivolge a due categorie di persone particolarmente disprezzate nel giudaismo: i pubblicani e i militari.

Agli esattori delle tasse, conosciuti per la loro disonestà, viene chiesto di non approfittare del mestiere per arricchirsi ingiustamente.

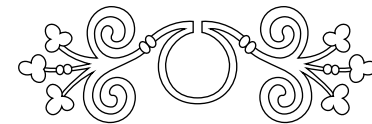
"Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno, contentatevi delle vostre paghe": ai militari o alle guardie, Giovanni raccomanda di non estorcere soldi con la forza. La conversione non esige dunque atti fuori dalla vita dell'uomo. Il Battista non chiede penitenze, pratiche ascetiche, riti speciali; non fa discriminazioni nei mestieri. Non quest'ultimo, ma il cuore dell'uomo deve cambiare. Come Gesù, il Battista, non conosce mestieri irreligiosi, ma soltanto uomini senza Dio. Non il mestiere guasta l'uomo, ma l'uomo senza Dio guasta il mestiere.

Per celebrare bene la Messa

Com'è difficile comprendere la Parola di Dio e fare sempre ciò che ci dice.

A volte non sappiamo bene come dobbiamo comportarci. Ci viene più facile scegliere quello che costa meno fatica, che ci risulta più comodo e... non ci sentiamo veramente felici. Come fare? Questa domenica a Messa ascolta con attenzione e senza distrarti, il sacerdote durante l'**omelia**: ti aiuterà a capire che il gran Re è un Re buono, ti vuole molto bene, ti aiuta, ti incoraggia, ti protegge, ti perdona, non ti abbandona nelle difficoltà.

È un Re buono e forte e vuole che anche noi diventiamo sempre di più buoni e forti nel compiere il bene.



L'impegno di questa settimana

Sei riuscito a raccogliere il materiale per i bambini della scuola che abbiamo deciso di aiutare? Questa settimana il nostro impegno è portare quanto è stato raccolto fino alla Basilica di S. Marco, nell'incontro con il Patriarca Angelo. Non mancare a questo appuntamento... Lo so che non vedi l'ora che sia domenica, ma ricorda anche che per incontrare qualcuno che si ama bisogna preparare bene il cuore.

Non scordarti allora di pregare per i ragazzi libanesi a cui andrà il tuo dono, di per loro tutte le sere un Padre Nostro, perché sappiano con la loro vita essere veri amici di Gesù.

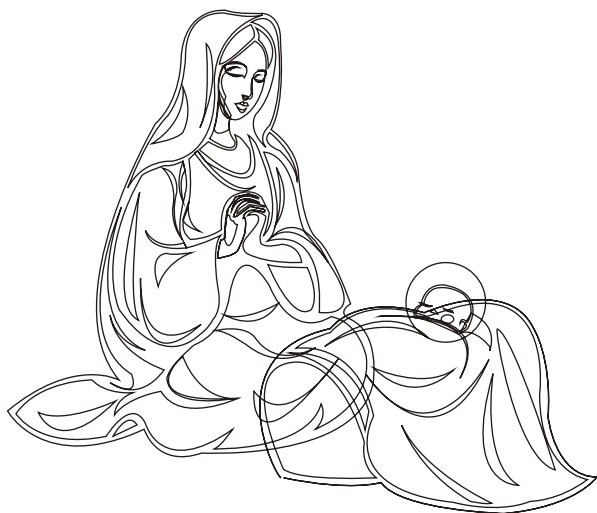
Da te più non ci allontaneremo

Sei un Re davvero strano, Signore Gesù!
Tu non cerchi l'apparire,
non sei nato nella grande città o nel ricco palazzo.
Le tue vesti non sono state preziosi tessuti.

Tu sei il Re dei piccoli, degli umili!
E così nessun uomo che nasce bambino
su questa terra
potrà dirsi mai abbandonato da Dio.

Maria, umile serva del Signore,
vogliamo anche noi servire Dio,
compiendo la Sua volontà.
Insegnaci come chinarci sui poveri e sui deboli,
per lavare i piedi ai fratelli,
sull'esempio di Gesù Maestro.

Amen



E WIVA IL RE DEI RE
Incontro della carità - 17 dicembre 2006



Riconosco il mio Re

6-10
ANNI



Il mio posto è lì vicino,
proprio ai piedi del suo trono,
per poter sentire bene
all'istante, ogni comando.
La sua casa è la mia casa
ed è proprio un grande dono,
esser servo di un Signore
che non va spadroneggiando.
Il mio Re non è lontano,
non mi pesa a lui ubbidire,
so che sempre mi vuol bene
anche quando non comprendo,
perché il Re che sta arrivando,
è Maestro nel servire,
lui mi insegna ad esser buono
e al suo amore io mi arrendo.

4^a domenica
di Avvento

Patriarcato di Venezia



Dal Vangelo secondo Luca (1, 39 - 48)

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, **il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo**. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore". Allora Maria disse:

**"L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.**

Per entrare nel testo

il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo: Elisabetta indica il sobbalzare del bimbo nel suo seno come motivo delle sue parole. In uno stato di ispirazione profetica, essa ha saputo interpretare correttamente questo moto "naturale". Il bimbo esulta di fronte al Messia ed a sua madre. Elisabetta sperimenta l'inizio dell'era messianica contrassegnata dall'esultare escatologico. Notiamo che il sussulto che permette il riconoscimento è narrato due volte: prima come fatto (v.41), e poi come conoscenza del fatto. Non basta il fatto della visita del Signore. Bisogna riconoscerla, in una specie di ricognizione da parte di chi è stato visitato.

L'anima mia magnifica il Signore: con la sua risposta, Maria abbandona l'ambito narrativo; il suo sguardo si accinge ad esplorare la profondità del mistero che si è rivelato in lei. Il motivo conduttore del canto è il ringraziamento, felice per la certezza della grazia ricevuta; la lode a Dio ricalca forme linguistiche tipiche dell'Antico Testamento. La traduzione letterale dovrebbe essere: "la mia anima fa grande il Signore". Naturalmente, l'uomo da sé non è in grado di aggiungere alla grandezza di Dio; ma adorazione, di lode e ringraziamento sono sempre dovuti. Poiché Maria ha sperimentato in sé e in modo così prodigioso le grandi opere di Dio, nel Magnificat essa ha diritto di farsi portavoce dell'intera comunità che loda.

e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore: il secondo stico contrappone lo spirito all'anima. Il cuore della Vergine giubila dinanzi a Dio che in lei si è rivelato come Salvatore. Una certa attenzione merita la nota molto personale che si esprime nel pronome "mio". Nella prima parte il canto non si riferisce dunque alla grande opera salvifica che Javhè compie nella storia d'Israele, ma esclusivamente alla grazia personale che è stata donata a Maria...

perché ha guardato l'umiltà della sua serva: il motivo del giubilo viene ora precisato con maggiore chiarezza: Dio ha guardato dall'alto alla bassezza della sua serva. Maria fa parte dei piccoli e degli umili ai quali, già nell'Antico Testamento, era stata promessa la salvezza.

Per celebrare bene la Messa

Manca pochissimo! Domani arriverà il Re dei re, quel Re che tanto abbiamo atteso e conosciuto in queste settimane. Questa domenica a Messa, durante l'**offertorio**, portiamo all'altare il nostro impegno di Avvento e il desiderio di vivere come Maria, la mamma del gran Re, che lo ha accolto dentro di sé e lo ha seguito e servito con gioia per tutta la sua vita.

Vivi questa domenica pensando a quanto il Signore Gesù ti vuole bene e attendendo il giorno di Natale, cioè domani, fermati qualche istante in più per pregare e prova ad aiutare qualche persona che chiede il tuo aiuto. Allora il tuo cuore sarà come quello di Maria, pronto a riconoscere Gesù che viene realmente nella tua vita, nella tua famiglia. Buon Natale!



L'impegno... per il giorno di Natale

E' stato bello aspettare insieme il Re dei re.

Ora il cuore ci sembra scappare fuori dal petto per la voglia di stare con Lui. Il giorno di Natale ci fa assaporare la gioia di cui potremo godere per sempre, quella di vedere Dio faccia a faccia. Così ti propongo un impegno proprio per questo giorno di Festa.

Incontrerai tante persone, starai con la tua famiglia e magari andrai a trovare dei parenti o degli amici. Scambiatevi gli auguri e i doni, guarda bene in faccia ogni persona e pensa che nel volto di ciascuno c'è il sorriso di Gesù bambino, che si è fatto uomo per noi.

Assicurati, in questo giorno speciale, di portare il sorriso ad ognuno, soprattutto a chi magari è ammalato o pieno di pensieri tristi.